

INDUSTRIA 4.0, I NUOVI BANDI DEL MISE PER ACCELERARE

Un'indagine conferma il ruolo fondamentale delle politiche pubbliche per spingere le imprese verso il nuovo paradigma. Vanno in questa direzione due nuovi bandi dedicati all'industria, all'agrifood e ai macchinari innovativi al Sud

L'indagine campionaria MET-MiSE, condotta tra ottobre 2017 e Marzo 2018 su un campione di 23.700 imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi alla produzione, ha evidenziato ancora una volta il ruolo determinante delle politiche pubbliche nel processo di convergenza delle imprese rispetto al paradigma dell'Industria 4.0.

In tale solco, e nell'ottica di dare nuovo impulso agli investimenti in ricerca industriale, sviluppo sperimentale e competitività delle imprese italiane, il Ministero dello Sviluppo Economico ha recentemente assegnato consistenti risorse ai bandi "Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della Vita" - decreto 5 marzo 2018 - e "Macchinari Innovativi" - decreto 9 marzo 2018.



Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della Vita - dotazione finanziaria pari ad Euro 562,7 mln.

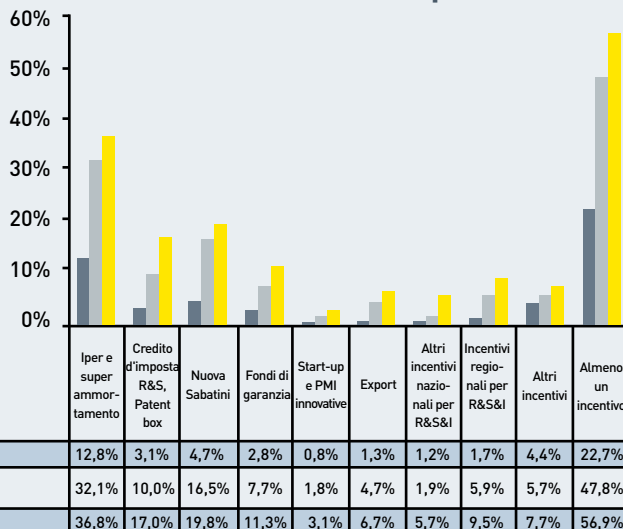
Il bando agevola le imprese industriali, agroindustriali, di trasporto, artigiane e di servizi alle imprese nonché, a talune condizioni, i centri di ricerca e le imprese agricole, che investono in ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori della

Strategia nazionale di specializzazione intelligente "fabbrica intelligente", "agrifood" e "scienze della vita". L'obiettivo del decreto è agevolare le iniziative tese al miglioramento sostanziale di prodotti e servizi esistenti o all'introduzione di nuovi prodotti e servizi tramite lo sviluppo delle



NELLA FOTO L'AUTORE GIUSEPPE CAPRIUOLO, PARTNER DELL'UFFICIO DI ROMA DI RSM ITALY

Gli incentivi pubblici al 4.0 fanno bene alla competitività



FONTE: RAPPORTO MISE-MET - LEGENDA: UTILIZZO DI INCENTIVI PUBBLICI, CONFRONTO TRA LE IMPRESE CHE UTILIZZANO TECNOLOGIE 4.0 E QUELLE CHE NON LE UTILIZZANO. VALORI PERCENTUALI 2017

c.d. tecnologie abilitanti ("KETs"): tecnologie dell'informazione e comunicazione, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, fabbricazione avanzata, spazio. L'accesso alle agevolazioni, che sarà regolato da uno specifico decreto attuativo del MiSE, sarà ammesso con due distinte procedure: quella negoziale (accordi di innovazione), per progetti di importo complessivo compreso tra 5 milioni e 40 milioni, e quella valutativa a sportello, per progetti

di importo compreso tra 800.000 e 5 milioni di euro. I progetti potranno essere presentati da singoli proponenti o congiuntamente, fino ad un massimo di 3 soggetti per la procedura a sportello e 5 per quella negoziale. Tali soggetti, nel caso della procedura a sportello, dovranno necessariamente risiedere nelle regioni meno sviluppate (Mezzogiorno) o in transizione (Sardegna, Abruzzo e Molise). Per entrambe le procedure saranno ammesse alle agevolazioni le spese sostenute per:

- personale dipendente e collaboratori tecnici;
- strumenti e attrezzature nuovi,
- servizi di consulenza ed altri servizi utilizzati per l'attività del progetto, inclusa

l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how;

- spese generali calcolate su base forfettaria nella misura del 25% dei costi diretti ammissibili del progetto, ad esclusione delle consulenze;
- materiali impiegati nel progetto.

I progetti a procedura negoziale potranno contare su contributi a fondo perduto pari al 20% della spesa ammissibile da parte del MISE, che potranno essere incrementati con ulteriori quote pari ad almeno il 3% ciascuna erogate in quote di pari importo da Regioni e Province autonome e dal MISE stesso, ed un finanziamento agevolato del 20%. I progetti a sportello, invece, saranno agevolati con contributi a fondo perduto che varieranno in base alla dimensione aziendale ed all'attività: per le grandi imprese, il 40% dei contributi andrà alla ricerca industriale e il 15 allo sviluppo sperimentale; per le medie, il 50 e il 25%; per le piccole, il 60 e il 35%. Per gli organismi di ricerca, la ripartizione sarà del 47 + 3% e del 22 + 3% (vedi tabella B in queste pagine).

Come nel caso degli accordi di innovazione, anche tali progetti potranno fruire di un finanziamento agevolato di importo pari al 20% della spesa ammissibile.

Macchinari innovativi al Sud - dotazione finanziaria pari ad Euro 341,5 mln

Il bando Macchinari innovativi, i cui termini e modalità di presentazione delle domande saranno definiti con successivi provvedimenti ministeriali, agevola programmi d'in-

Fondi per la fabbrica intelligente nell'Agrifood e Scienze della Vita – 562,7 milioni di euro

TABELLA B

DIMENSIONE DELL'IMPRESA	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENTALE
Grande	40%	15%
Media	50%	25%
Piccola	60%	35%
Organismi di ricerca	47%(+3%)	22%(+3%)

vestimento innovativi coerenti con il Piano nazionale Impresa 4.0 e la Strategia nazionale di specializzazione intelligente.

L'intervento è teso a favorire la transizione delle PMI verso la "Fabbrica Intelligente" e accrescere la competitività dei territori agevolati (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Per la prima volta, attuando le disposizioni introdotte dall'articolo 1, comma 821 della Legge di Stabilità 2016, il

decreto ammette alle agevolazioni anche i liberi professionisti.

I programmi di investimento, dovranno

essere condotti nel settore manifatturiero da imprese con almeno due bilanci approvati. Le spese potranno essere comprese tra 500 mila e 3 mln euro e dovranno riguardare tecnologie relative alle linee di intervento riferibili all'area tematica "fabbrica intelligente". Le agevolazioni saranno concesse in misura pari al 75% della spesa ammissibile, sulla base di una procedura valutativa con procedimento a "sportello", nelle modalità seguenti: alle medie imprese: per le imprese medie, il 25% andrà in contributo conto impianti e il 50% in finanziamento agevolato; per le micro e piccole imprese la ripartizione sarà del 35 e del 40%. (vedi tabella C in queste pagine).

TABELLA C

Macchinari innovativi al Sud dotazione finanziaria di 341,5 milioni

DIMENSIONE DELL'IMPRESA	CONTRIBUTO IN C/IMPIANTI	FINANZIAMENTO AGEVOLATO
Media	25%	50%
Micro e Piccola	35%	40%

Un bonus posto fisso nel decreto dignità

L'estensione del bonus per le aziende che assumono a tempo indeterminato fino al 2020 invece che al 2019, e per gli under 35 invece che under 30 anche nei prossimi due anni. È la principale novità last minute del decreto dignità, introdotta dalla Camera dei Deputati a inizio agosto. I datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato avranno uno sconto del 50% sui contributi previdenziali per massimo 3 anni, con un tetto di 3mila euro su base annua. Grazie a uno stanziamento di 373 milioni dal 2019 al 2024 l'Inps stima che saranno così creati 62400 "posti fissi" in più. La stretta sui contratti a tempo determinato, però, provocherà la perdita di circa 8mila posti "a tempo" ogni anno, ed è la causa principale della dura opposizione al decreto dignità da parte di Confindustria, e in particolare delle aziende venete. Un'ostilità che il bonus sulle assunzioni a tempo indeterminato non ha fatto venir meno. Il decreto dignità riduce la durata dei contratti a tempo determinato da 36 a 24 mesi e le proroghe da 5 a 4, con un costo contributivo aggiuntivo dello 0,5% a ogni proroga. Se il contratto dura più di 12 mesi l'azienda deve apporre la riesumata e contestatissima causale (reded).